

SAE NOTIZIE

PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

ANNO XVI - N. 1 - GENNAIO 2013

Editoriale

di Marianita Montresor

Il termine di un anno è sempre tempo di valutazione e di bilanci. Talora sentimenti di gratitudine per avvenimenti che ci hanno riempito il cuore di gioia, o di soddisfazione per qualche obiettivo significativo che abbiamo raggiunto, si mescolano in noi, in un intrico indecifrabile, a frustrazioni, delusioni e rimpianti per occasioni mancate, per esperienze o risultati che avremmo voluto fossero diversi. Può farsi allora più cocente, proprio all'affacciarsi di un nuovo anno, la malinconica percezione del tempo che svanisce, lasciandoci un po' più poveri. Don Tonino Bello distingueva nella storia le categorie del futuro e dell'adventus: c'è innanzitutto una continuità secondo ragione che è il futurum. È la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del poi, secondo le categorie di causa ed effetto; secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci di uscita si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci di entrata. E tutto deve quadrare. Spesso è così che anche noi ragioniamo, è così che moduliamo le nostre attese

per il futuro. In base a questi criteri, se qualcosa non sta funzionando come vorremmo, ci pare impossibile e quasi ridicolo credere a un cambiamento, a un domani diverso, nel segno di una discontinuità.

Forse questo è anche ciò che stiamo vivendo rispetto al movimento ecumenico, soprattutto quando ci ritroviamo nelle nostre realtà locali: salvo alcune, significative esperienze, non si può



Alcune giovani ad una Sessione del Sae: la nostra associazione è sempre stata molto attenta all'aspetto educativo

dire che l'ecumenismo goda di molto favore all'interno delle nostre comunità, dove operano non infrequentemente meccanismi di riflusso, e dove talora sentiamo che "manca il respiro", come recita il titolo del recente libro di Campanini-Xeres. Un ecumenismo percepito più come cammino intellettuale che come esperienza vissuta di

segue a pagina 2

Il SAE nelle scuole Schede didattiche per il lavoro in aula

Qualche tempo fa, in un incontro del Comitato dei Gruppi Locali, fu fatta la proposta di preparare delle schede snelle e rigorose sulle diverse confessioni cristiane, pensate soprattutto per gli insegnanti, e subito trovò un ampio consenso. Si pensava che la vocazione del SAE alla formazione ecumenica potesse così dare un proprio contributo specifico "entrando" nella scuola, nel prioritario mondo della formazione scolastica. Si è partiti dalla constatazione che negli insegnamenti curriculari mancano approfondimenti specifici delle diverse tradizioni religiose confessionali, secondo un approccio ecumenico, e questo non sempre per la mancanza di competenze del corpo docente

quanto piuttosto per la carenza di opportuni strumenti didattici. Con questa iniziativa il SAE intende offrire agli insegnanti dei sussidi che possano essere utilizzati nella pratica d'aula, quando le conoscenze disciplinari che intendono trasmettere vengono a intersecare le diverse confessioni e Chiese cristiane esistenti, o all'interno

segue a pagina 2

SOMMARIO

Editoriale	p. 1	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	p. 5
Il SAE nelle scuole	p. 1	La Giornata mondiale di preghiera	p. 5
I delegati diocesani per l'ecumenismo a Napoli	p. 3	Teologhe rileggono il Concilio Vaticano II	p. 6
Comunicazione della Presidenza	p. 3	Il colloquio ebraico cristiano di Camaldoli	p. 6
Spirito Santo e Chiesa. Nota del Gruppo teologico	p. 4	In breve dai gruppi	p. 7
		In ricordo del Patriarca Ignazio IV	p. 7
		"I Magi", di Mario Luzi	p. 8

segue Editoriale

fede profondamente ecclesiale resta spesso a livello di dichiarazione di intenti, rimane evento da celebrare una volta all'anno.

Allora, preparandoci a vivere la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, e prendendo spunto dalla Parola che la informa, potremmo ancora chiederci se "quel che il Signore esige da noi" (Michea 6, 6-8) non sia forse anche questo: radicati nella fede in Gesù Cristo, "contagiare" le nostre comunità, portando al loro interno quel senso di apertura riconoscente alla fede del fratello in Cristo di altra chiesa, quel desiderio di conoscenza reciproca, di incontro, di scambio di esperienze, che è stato il dono di Dio al SAE e che deve diventare dono per le chiese.

"Esiste ancora una passione ecumenica, o è ridotta al 'galateo'?" (perché ci si chiama "fratelli" e non più "eretici", o altro), si domandava recente-

mente lo storico Melloni. Sta anche a noi rispondere, nella consapevolezza che le esperienze che si sono raccolte in questi anni di cammino del SAE, le relazioni personali che sono cresciute lavorando insieme, non possono rimanere infeconde. A questo proposito ricordo l'importante momento associativo che si occuperà del rinnovamento del SAE: il Convegno di primavera, a Sassone (Roma) dal 12 al 14 aprile. Ringrazio fin d'ora la commissione di sintesi del forum e i neoletti membri del C.E., Stefano Ercoli, Donatella Saroglia, Nicola Sfreda, Anna Urbani, che lo stanno preparando.

Sta anche a noi rispondere, dunque. Credo che ciò sia possibile se, tornando a prendere spunto dalle parole di don Tonino, facciamo nostra non la categoria del futurum, ma quella dell'adventus, cioè la continuità secondo lo Spirito. L'adventus è il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile: è il

sopraggiungere gioioso e improvviso di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere. L'adventus, che solitamente viviamo come tempo circoscritto, collegato a quegli eventi del Natale che, mentre scrivo, sono già alle nostre spalle, può diventare allora categoria esistenziale perenne, quasi un modo permanente di essere nel mondo: un modo che lascia spazio all'inedito, al sogno di Dio su di noi e sulla storia. Scriveva M. Luther King: "I sogni non sempre si realizzano, ma non perché siano troppo grandi e impossibili: perché noi smettiamo di crederci".

E allora il mio augurio per il 2013 è che sappiamo cogliere in tutta la sua ampiezza il nuovo tempo di grazia che si apre, rinnovando la speranza e lavorando con determinazione per servire l'ecumenismo con tutta la passione e l'intelligenza possibili, in totale affidamento al Signore della storia.

Marianita Montresor

segue da pagina 1 - Scuole

di progetti multidisciplinari e/o multiculturali attivati nelle loro scuole.

La lunga e preziosa esperienza del SAE ha consentito la messa in cantiere di un progetto di schede con un taglio didattico ed ecumenico insieme. L'originalità di questo lavoro, che uscirà presto sul sito nazionale del SAE, sta innanzitutto nell'approccio ecumenico alle differenti confessioni, ai loro aspetti storici e teologici ma anche con attenzione e sensibilità ai diversi modi di pregare, agli ambienti di culto e ai loro arredi artistici o liturgici.

La facile scaricabilità dal sito delle schede le rende "pronte all'uso" anche perché predisposte, in una curata veste didattica, per il lavoro in aula e compilate con costante chiarezza espositiva. Alcune, in forma di ipertesto, richiamano ulteriori schede di approfondimento. Per la loro realizzazione, secondo i principi del SAE, si è proceduto ad interpellare direttamente qualificati rappresentanti delle varie confessioni cristiane, a cui è stata chiesta una breve presentazione della loro Chiesa o di loro importanti fondatori. Successivamente, in fase di redazione,

si è operata sul testo una mediazione didattica, con particolare attenzione al linguaggio e l'introduzione di immagini, anche d'opere d'arte. In quest'ultimo caso, l'immagine è accompagnata dalla lettura teologica dell'opera stessa.

Questa seconda versione del testo, in forma di scheda didattica è stata infine rivista e approvata definitivamente dall'autore "confessionale".

Sono ormai pronte le seguenti schede: l'Ortodossia – I Valdesi: storia e prospettive – I Principi della Riforma – La Chiesa evangelica Luterana – Giovanni Calvino – La Comunione Anglicana – Il Metodismo – I Battisti – La Chiesa cristiana Avventista del 7° giorno – La Chiesa cattolica.

Nell'immaginare possibili ampliamenti successivi, si esprime fin d'ora un vivo ringraziamento a quanti hanno reso possibile questa realizzazione, a quanti ne faranno la più ampia segnalazione, e agli insegnanti che utilizzeranno le schede e che faranno pervenire osservazioni, consigli e suggerimenti per meglio venire incontro alle loro esigenze.

Roberto Ridolfi – SAE di Bologna



PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

**Piazza S. Eufemia, 2
20122 Milano
telefono 331.7783807
sito internet www.saenotizie.it
email saenazionale@gmail.com**

**Anno XVI - numero 1
Gennaio 2013**

**Autorizzazione n. 631
dell'11 ottobre 1997**

**DIRETTORE RESPONSABILE
Donatella Saroglia**

**REDAZIONE
Mario Gnocchi
Myriam Venturi
Paolo Autelitano**

**STAMPA
Grafiche Bora
Via Manzoni, 38 - Concorezzo (MI)**

I delegati diocesani per l'ecumenismo a Napoli

Questa volta è stata Napoli ad accogliere, dal 19 al 21 novembre 2012, il tradizionale Convegno nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo, promosso dall'Ufficio ecumenico della CEI; un appuntamento che, oltre a proporre un'articolata trattazione di un tema specifico, offre un'utile occasione di incontri personali, di conoscenze e di scambi di esperienze tra le varie regioni italiane. E in questa trama di rapporti ha sempre una sua riconoscibile espressione il SAE, anche quest'anno presente

a Napoli con la presidente Marianita e con numerosi soci di vari gruppi locali. Quest'anno poi la nostra associazione è stata gratificata da un pubblico riconoscimento – quale esempio, unico nella sua forma in Italia e in Europa, di quell'esperienza di base su cui possono fondarsi speranze per il proseguimento del cammino ecumenico – per bocca del pastore Paolo Ricca, cui si è associato il direttore dell'Ufficio ecumenico nazionale della CEI

don Gino Battaglia. Il tema del Convegno – La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo – è stato sviluppato a diversi livelli e in diverse prospettive, estendendosi dall'orizzonte strettamente ecumenico a quello interreligioso. Sul piano teologico Gianni Colzani ha approfondito il concetto di “nuova evangelizzazione” e mostrato come l'ecumenismo ne sia “una condizione indispensabile”,

a cominciare “da un esame della vita delle comunità cristiane, dal loro rapporto con il vangelo e dalle loro celebrazioni, dalle loro miserie e dalle loro responsabilità”.

Al delicato e problematico rapporto tra missione, annuncio e dialogo, nel complesso quadro interculturale e interreligioso odierno, si sono rivolte le dense relazioni di Paolo Salvadagi e di Carmelo Dotolo: entrambi hanno messo in luce la funzione essenziali del dialogo, “lungo percorso verso la verità” (Dotolo), “incontro tra agenti reciprocamente decentrati e impegnati in un evento che trasforma” (Salvadagi, citando Dallmayr).

Su un piano prevalentemente culturale, sociologico e giuridico si sono mosse invece le relazioni di Enzo Pace (un preciso, illuminante panorama della ricca e non sempre ben conosciuta varietà di presenze religiose in Italia), Gino Battaglia (“l'invasione gentile” delle religioni orientali in Italia), Alessandro Ferrari

e Maria Bombardieri (la presenza islamica in Italia e il suo riconoscimento giuridico).

Nel vivo del confronto ecumenico si è entrati infine con la tavola rotonda cui hanno preso parte il vescovo Mansuetto Bianchi, presidente della commissione ecumenica della CEI, il pastore valdese Paolo Ricca e il vescovo ortodosso Andrei del Patriarcato serbo.

Mario Gnocchi



La locandina del convegno



Il coro della Sessione del Sae: molti soci Sae sono anche membri delle Commissioni Diocesane per l'Ecumenismo

COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENZA

Nell'augurare a tutti e tutte un **Buon Anno**, urge una comunicazione.

Con il 31 dicembre 2012, **Antonella Timpani**, segretaria del SAE da circa 12 anni, ha concluso il suo lavoro per noi. Non è stata una scelta facile, ma ragioni di natura economica e lo spostamento di molte attività a Verona, ha reso la decisione inevitabile. Non avremo quindi più alcuna “impiegata” e tutto il lavoro di segreteria sarà svolto interamente da volontari. Vi invitiamo perciò a prendere nota del nuovo numero di telefono da utilizzare per informazioni e contatti, che è:

331.7783807

(negli orari: 10-12; 14.30-16.30). Naturalmente, l'indirizzo di posta elettronica sarà sempre attivo e rimane:

saenazionale@gmail.com.

Non resta che indirizzare ad Antonella il nostro grazie più sincero per il cammino che ha condiviso con noi in tutti questi anni.

La presidenza

NOTA

La sede milanese di via Sant'Eufemia rimarrà come sede legale e recapito postale; non funzionerà più come segreteria, ma come archivio del SAE.

QUOTE ASSOCIATIVE

Socio ordinario	€ 50
Socio familiare	€ 25
Socio giovane	€ 20
Socio sostenitore	€ 78
Socio garante	€ 155
Amici del SAE	offerta libera

per il versamento (compilare in stampatello):

- bonifico bancario, codice IBAN **IT30 V030 6901 6291 0000 0062 894**
- bollettino postale n. **40443202**

intestare a:

**Segretariato Attività Ecumeniche
piazza Sant'Eufemia, 2 - 20122 Milano**

Spirito Santo e Chiesa

Nota introduttiva al documento del Gruppo teologico del SAE

Il gruppo teologico del SAE, composto da teologi e teologhe cattolici, ortodossi ed evangelici, accompagna, dal momento della sua creazione (1973), il cammino del SAE.

È un gruppo di volontari, non incaricati ufficialmente dalle diverse chiese di appartenenza, le cui proposte intendono contribuire ad aprire prospettive e sollecitare l'interesse su istanze urgenti nel vissuto e nella riflessione ecumenica.

In questi ultimi anni, dopo aver affrontato la tematica del riconoscimento del Battesimo e dell'Eucaristia a partire dalle risposte delle chiese al documento di Fede e Costituzione: Battesimo, Eucaristia, Ministero – BEM –, il gruppo ha scelto di riflettere su Spirito Santo e Chiesa, come recita il titolo dell'ultimo documento che è apparso sul sito internet del SAE e sarà pubblicato sul n. 4 della rivista Studi Ecumenici dell'Istituto San Bernardino di Venezia.

Il gruppo ha fatto questa scelta per ragioni teologiche, in particolare il rinnovamento della ecclesiologia, ma anche sollecitato dallo sviluppo del «primo movimento cristiano di massa, sorto nel Novecento, nel quale lo Spirito, l'esperienza dello Spirito, il

battesimo nello Spirito e la sua opera multiforme sono in primo piano e per così dire protagonisti. Questo fenomeno inatteso, che si è rapidamente diffuso in tutta la cristianità e oltre, ha contribuito a far sì che le chiese si stiano interrogando su quale sia o non sia stato in passato e sia o non sia oggi il ruolo effettivo dello Spirito nella loro vita e fino a che punto esse possano a buon diritto considerarsi «Chiesa dello Spirito»».

Il documento, dopo uno sguardo sull'orizzonte in cui si colloca la riflessione, esamina il rapporto Spirito Santo Chiesa nella Scrittura, rilevando come lo Spirito agisce alla nascita della Chiesa, la guida e la edifica.

Un terzo paragrafo è dedicato al rapporto Spirito Santo e Chiesa nella tradizione cristiana: dopo uno sguardo sintetico ai condizionamenti e agli sviluppi della storia nel primo millennio, per quanto riguarda il secondo il discorso si sviluppa in maniera diversa in Oriente e in Occidente.

Il quarto paragrafo illustra le potenzialità di una ecclesiologia che valorizza la presenza dello Spirito e vede la Chiesa come comunione ad immagine della Trinità. Chiesa sempre in cammino verso la perfezione le cui

note specifiche: una, santa, cattolica apostolica vanno lette in prospettiva escatologica.

Il punto 5 presenta alcune indicazioni per le comunità cristiane «alla luce della convinzione circa la necessità, da parte di tutte le chiese di lasciarsi rinnovare nel cammino verso la piena riconciliazione dei cristiani».

Sono indicate le potenzialità di rinnovamento insite nei doni dello Spirito di santità, carità, verità, libertà, novità, universalità e unità.

Il documento si conclude con una nota di speranza: «Vivere fedelmente i doni dello Spirito, corrispondendo ad essi, in una totale fedeltà all'azione dello Spirito, può essere veramente sorgente di una nuova Pentecoste per l'unica Chiesa di Cristo, già unita in virtù dello stesso Spirito ma la cui unità potrà essere resa pienamente visibile soltanto se non porremo ostacoli alle incessanti novità cui lo stesso Spirito ci conduce nel cammino della storia. E questa speranza non inganna, perché come abbiamo ripetuto tante volte «l'amore di Dio è stato largamente diffuso nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito santo che ci fu dato» (Rm 5, 5)».

Clara Achille

Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei



17 gennaio 2013

**NON
COMMETTERE
ADULTERIO**

ATTI DELLA SESSIONE ESTIVA "Camminare in novità di vita" In dialogo sull'etica



È in libreria il 47° volume degli Atti delle Sessioni estive di formazione ecumenica del SAE, pubblicato con le Edizioni Paoline, dal titolo "Camminare in novità di vita". In dialogo sull'etica.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

“Quel che il Signore esige da noi” (Michea 6, 6-8)

18 - 25 gennaio 2013

Spesso, nel cammino della vita, ci siamo chiesti che cosa vuole il Signore da noi, discernimento necessario per ogni singolo credente.

Il libro del profeta Michea, da cui è

colore i Dalits – sono stati detti anche “Intoccabili” considerati fuori dalle classi – “sono socialmente emarginati, politicamente sotto-rappresentati, sfruttati economicamente e soggiogati culturalmente.

Q u a s i

l'80% dei cristiani indiani sono di origine Dalit” (Introduzione Teologico-Pastorale).

La mancanza di unità fra le chiese e all'interno di esse è accentuata ancora di più all'interno di questo sistema.

I ritmi degli strumenti a percussione, suggeriti per la celebrazione, ci richiamano ad una semplicità di vita, dove lo scandire del tempo si fa ascolto dell'Eterno.

Quante e quali caste, sono presenti nelle nostre comunità? Quali i muri che sbarrano la strada all'incontro?

Quante paure di contaminazione dobbiamo ancora affrontare per poter tendere la mano a chi ci cammina accanto! Non abbiamo molti alibi, non servono i sacrifici: “In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene, quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio” (Michea 6, 6-8).

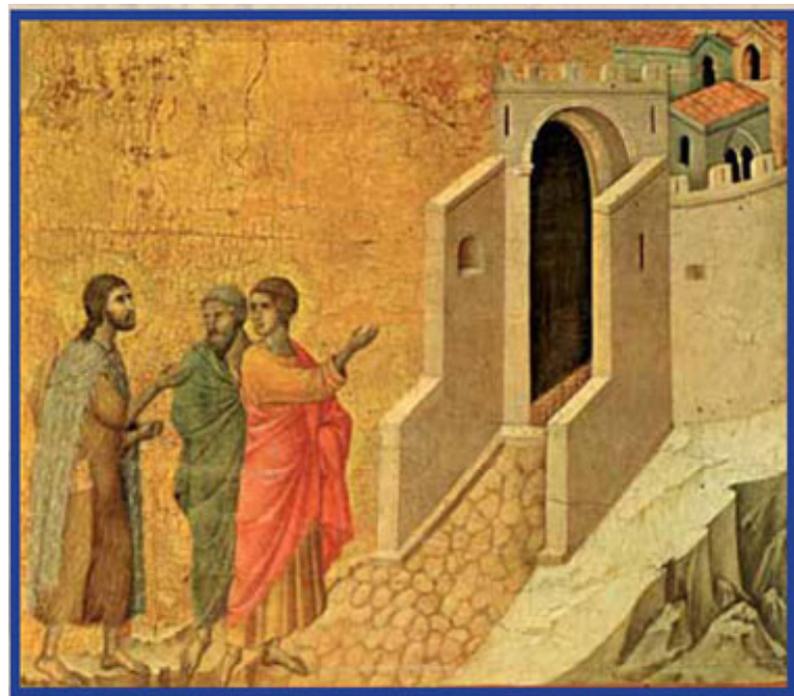
Nella Persona di Gesù di Nazareth, il Figlio Unigenito che ha dato la sua vita in obbedienza al Padre, questa Via si è resa all'umano e ha messo ciascuno di noi nella possibilità di percorrere, passo dopo passo, la storia di ogni giorno; lasciandoci interpellare da ciò che accade, senza restare muti spettatori.

Lucia Iorio

Il 1° marzo si celebra la Giornata mondiale di preghiera

“Ero straniero e mi accoglieste” (Matteo 25,35): è il tema della Giornata mondiale di preghiera, che si celebrerà il 1° marzo 2013, in tutto il mondo. Il tema e il testo della liturgia sono stati preparati, quest'anno, da un gruppo di donne della Francia.

Per quanto riguarda la contribuzione economica, tra i vari progetti che il comitato GMP francese ha proposto, è stato scelto quello dell'Associazione CASAS (Collectif pour l'Accueil des Solliciteurs d'Asile à Strasbourg), che opera da 30 anni con l'obiettivo primario di accogliere lo straniero. Il progetto prevede: introduzione alla vita in Francia con insegnamento del francese basilare; supporto amministrativo e legale nella preparazione della documentazione dei richiedenti asilo da presentare agli uffici competenti; accoglienza permanente con orario continuato; controllo dei dossier; dono di accoglienza per aiutare i richiedenti asilo nel percorso appena intrapreso; informazione sul dirit-



tratto il brano, esorta il popolo a camminare in pellegrinaggio: “Saliamo sulla montagna del Signore, ed Egli ci insegnerà quel che dobbiamo fare e noi impareremo come comportarci” (4, 2).

Di grande rilievo, ora come allora, è la sua chiamata a “camminare in questo pellegrinaggio, a condividere nella giustizia e nella pace, ove troviamo la vera salvezza” (cf Presentazione Sussidio). Pellegrinaggio, dunque, cammino mai esaurito completamente nell'umano, cammino da fare insieme, come corpo di Cristo verso il Regno di Dio.

Quest'anno per la preparazione del materiale della Settimana di Preghiera è stato incaricato lo Student Christian Movement of India, un'organizzazione ecumenica di studenti universitari, giunta al suo centenario di attività, impegnata a tradurre in azione la fede cristiana, attraverso il discernimento critico dei segni dei tempi.

In India il sistema delle caste divide la società in classi “più alte” e classi “più basse” basandosi sulle nozioni di purezza e di contaminazione; in parti-



to d'asilo e proposta di momenti di scoperta del Paese d'accoglienza.

Al progetto, che è di 156.000 euro complessivi (il salario di 5,5 persone di CASAS), la GMP francese contribuirà con 25.000 euro.

Teologhe rileggono il Concilio Vaticano II

Assumere una storia, preparare il futuro

Roma, 4 - 6 ottobre 2012

Al convegno internazionale delle Teologhe, a Roma, al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, il sentimento principale, che si respirava nell'aria, era una gioiosa gratitudine. In tante, praticamente tutte, hanno detto: «Non ci fosse stato il Concilio, e le 23 uditrici, non saremmo qui». Marinella Perrone, presidente del Coordinamento delle Teologhe Italiane, ha esordito dicendo che papa Giovanni, guardando la sala, avrebbe esclamato: «Gaudet Mater Ecclesia!». Più di 200 persone, da 21 Paesi del mondo, si sono ritrovate per pregare e ascoltare, per discutere e guardare video che, con un linguaggio altro, raccontavano la storia delle donne nella chiesa in questi ultimi cinquant'anni. Hanno conversato e mangiato insieme nei chiostri del convento: uno spazio bellissimo e accogliente, apparecchiato per tutte e tutti.

Il convegno si è articolato in tre momenti di studio e uno aperto alla città. La prima giornata ha messo a tema il Paesaggio, cioè quel nuovo luogo prospettico determinato dalle mutate relazioni di genere: dai cambiamenti

sociali ed ecclesiali che hanno preceduto il Concilio a tutti i frutti che ne sono seguiti, ovvero la teologia fatta dalle donne nella ricerca biblica, si-



Da sinistra: Anna Urbani, Rossella Cenci, Livia Gavarini, Antonella Bullo, Donatella Saroglia, Daniela Guccione e Lidia Maggi: Donne del Sae

stematica, pratica, la cosiddetta Tradizione delle donne, e in particolare la prospettiva feconda e dibattuta dei Sex-Gender studies, che definiscono il genere come il costituirsi dell'identità di uomini e donne in relazione.

La seconda giornata, che ha avuto come titolo Narrazioni, ermeneutiche di questioni ancora aperte, ha approfondito tre aree critiche: l'antropolo-

gia, in particolare la vita simbolica e la necessità di una ricerca anche del "maschile" su di sé, i rapporti ecclesiali e le istituzioni, che hanno messo in evidenza le tante contraddizioni e conflittualità che esistono e che vanno in ogni caso affrontate, non necessariamente sempre risolte.

Nel terzo ed ultimo momento del convegno, intitolato Visioni, mettere a frutto un'eredità, si è parlato della conciliarità come di una dimensione della chiesa di ogni tempo, dell'importanza del dialogo ecumenico, del rapporto tra le generazioni e della postmodernità come di terre di mezzo da abitare con speranza.

Infine c'è stato un incontro pubblico con i linguaggi della festa, nel quale fare memoria, celebrare e testimoniare l'eredità del Concilio ricevuta dalle donne per il futuro di tutti e tutte. Come un augurio e una benedizione anche per noi oggi, più volte sono risuonate nel refettorio del Sant'Anselmo le parole di papa Giovanni: «Tantum aurora est». È proprio vero, è solo l'inizio.

Anna Urbani

IL COLLOQUIO EBRAICO CRISTIANO DI CAMALDOLI

Terza tappa del percorso triennale sul tema "Sacre Scritture e popolo di Dio nell'orizzonte della Berit", il colloquio ebraico-cristiano svoltosi a Camaldoli dal 5 al 9 dicembre scorsi ha concentrato l'attenzione sul "popolo di Dio". Organizzato e coordinato dal giovane monaco camaldolese Matteo Ferrari, è stato, come e forse ancor più degli anni scorsi, un convegno intenso e ricco di suggestioni, che ha percorso diverse piste di ricerca e di riflessione. Aperto da una stimolante introduzione di Gianantonio Borgonovo – che ha sottoposto a revisione critica l'applicazione alla Chiesa del termine "popolo di Dio", spiegabile come reazione a una concezione gerarchica e istituzionale, ma più sociologico che teologico e biblicamente fondato – il colloquio si è poi sviluppato in una equilibrata alternanza di sapienti voci ebraiche e cristiane. Tra

le prime Alexander Rofè, che ha illustrato le concezioni bibliche della relazione del Signore con Israele, Alberto Sermoneta, intervenuto sul concetto di popolo di Dio nella tradizione rabbinica, e Bruno Segre (che si definisce "uomo SAE"), autore di una splendida e coraggiosa relazione sulle pluralità dell'ebraismo contemporaneo. Tra le seconde Massimo Grilli, presente a tutti e tre i colloqui del ciclo, che ha rivolto la sua analisi ai diversi volti del popolo di Dio nelle origini cristiane, Piero Stefani e Fulvio Ferrario, che hanno specularmente affrontato il tema cruciale della teologia della sostituzione e del suo superamento nella Chiesa cattolica e nelle Chiese della Riforma. A queste principali relazioni si sono aggiunti altri e non meno significativi momenti di confronto e di ascolto: dall'incontro dei giovani alla rassegna delle espressioni di "insegnamento

dell'odio" serpeggianti anche oggi (Lisa Palmieri Billig), dalla lectio divina a due voci (Carmine Di Sante e Vittorio Robiati Bendaud) ai cinque gruppi di lavoro che hanno integrato in varie direzioni la trattazione del tema generale (condotti, oltre che da alcuni dei relatori sopra nominati, da Luigi Nason, Claudia Milani, Marco Cossuto Morselli, Gabriella Maestri, Lilli Spizzichino e Franca Landi), alla presentazione della poetessa Else Lasker-Schüler (Miriam Camerini). Le liturgie camaldolesi e i riti dello Shabbat hanno offerto, come sempre, una intensa cornice spirituale all'incontro, e lo splendido concerto di musiche ebraiche del NefEsh Trio (cui si è aggiunto il gruppo di Franca Landi) ha festosamente contribuito al clima di amicizia che contraddistingue questi colloqui.

M. G.

MESSINA

Carmelo Labate, responsabile “storico” del gruppo Sae, al quale ha dato moltissimo in termini di disponibilità e competenza, ha ceduto il testimone della guida del gruppo a Daniela Villari.

Nell'accogliere con gioia la disponibilità di Daniela, alla quale auguriamo buon lavoro, siamo grati al Signore per il servizio reso da Carmelo che continuerà certamente a sostenere il gruppo nel prosieguo del suo cammino.

daniela.villari@unime.it

090361403 - 3332603739.

MESTRE

Cambio “storico” anche in questo gruppo. Eduardo Pastorelli lascia la guida del gruppo, dopo tanti anni di appassionato impegno, e cede il passo a Lucia Scrivanti. Grazie all'amico Edo per il suo servizio! Auguri a Lucia per l'incarico appena assunto, che svolgerà certamente con altrettanta passione!

luciascriva@alice.it.

MILANO

Aria di cambiamento anche a Milano, dove Clara Achille Cesarini ha lasciato la guida del gruppo a Marzia Cattaneo, che da tempo era sua attiva collaboratrice. Clara, in questi anni, ha saputo guidare il gruppo Sae, mantenendo-

lo vivace e propositivo nonostante le difficoltà di essere incisivi in una città così grande e ricca di tante proposte. I soci di Milano le sono particolarmente riconoscenti per questa sua grande generosità. Il Sae Nazionale le riconosce inoltre il grande merito della cura del volume degli Atti della Sessione, fatta sempre con attenzione e sollecitudine molto professionali.

A Marzia, molto apprezzata dal gruppo già negli anni scorsi, rivolgiamo un affettuoso augurio per l'impegnativo incarico!

marzia.cattaneo50@gmail.com

0239434589 - 3482856344.

ROVIGO

Il gruppo Sae propone quest'anno un interessante programma dedicato al tema: Concilio Vaticano II, a cinquant'anni dall'apertura. Gli incontri, iniziati in ottobre 2012 e che si concluderanno a maggio 2013 con un incontro di preghiera, affronteranno un ventaglio di argomenti, che variano da una serie di testimonianze sul Concilio, allo studio del dialogo fra le chiese negli ultimi 50 anni, come pure si dedicheranno al ricordo del Card. Martini che fu un protagonista del Concilio e all'esame della Dichiarazione Dignitatis humanae.

Il gruppo Sae è nato a Rovigo nel 2006 e si riunisce una volta al mese, di lunedì, in via Alberto Mario n. 36, presso

le Missionarie della Redenzione.

Per informazioni: Alessandra Moretto (responsabile) tel. 0425 28122.

TORINO

Con grande affetto ricordiamo mons. Oreste Favaro, che molti di noi hanno avuto occasione di incontrare alle Sessioni del Sae a Chianciano. Dopo essere stato Direttore del Centro Diocesano Missionario per più di dieci anni, nel 1993 circa, don Oreste entrò a far parte della Commissione Ecumenica Diocesana, diventandone ben presto il Presidente. Con la sua semplicità e pacatezza, ma anche grazie alla sua competenza e grande profondità umana e culturale seppe conquistare le persone che gli stavano accanto qualunque ne fosse la confessione di appartenenza, riuscendo a creare solidi rapporti di collaborazione e di sincera amicizia.

La sua presenza alle Sessioni del Sae, sempre discreta e delicata, è stata assidua e proficua per molti anni. Egli è stato anche un prezioso collaboratore del gruppo torinese e piemontese del Sae. A Torino, la sua scomparsa ha certamente lasciato un vuoto sia a livello umano sia a livello di impegno ecumenico serio e convinto.

Il suo ricordo e i suoi insegnamenti rimangono però fortemente radicati nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto e che ne serberanno con gratitudine un carissimo ricordo.

In ricordo del Patriarca Ignazio IV

All'età di 92 anni, il 5 dicembre scorso, è morto in Libano il patriarca Ignazio IV (Hazim) del Patriarcato greco ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente.

Il Segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC), nel ricordare la figura di Ignazio IV, ha dichiarato che il suo decesso rappresenta la perdita di una «grande guida che ha passato la sua intera vita a riorganizzare e sviluppare le istituzioni della sua Chiesa».

Soprattutto, però, Ignazio IV sarà ricordato come colui che seppe «guadagnarsi il rispetto sia dei cristiani sia dei musulmani del Medio Oriente, gra-

zie ai suoi sforzi sistematici a favore della pace e della riconciliazione». Fu



Ignazio IV Patriarca di Antiochia

infatti un convinto promotore del dialogo islamo-cristiano in quella regione.

Consacrato Vescovo nel 1961, Ignazio IV ricoprì importanti funzioni all'interno del CEC, in particolare come rappresentante della Commissione su Missione ed Evangelizzazione e come membro del Comitato centrale. Egli inoltre fu tra i fondatori del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, instancabile promotore delle relazioni intra ortodosse e dei dialoghi teologici bilaterali.

Un vero testimone dell'ecumenismo di fronte al mondo intero le cui opere hanno lasciato un solco profondo nella vita religiosa del Medio Oriente.

